DEI VERBUM : « Organizzazione della costituzione»

PROLOGO

CAPITOLI

I	LA RIVELAZIONE
II	LA TRASMISSIONE DELLA DIVINA RIVELAZIONE
III	L'ISPIRAZIONE DIVINA E L'INTERPRETAZIONE DELLA SACRA SCRITTURA
IV	IL VECCHIO TESTAMENTO
V	IL NUOVO TESTAMENTO
VI	LA SACRA SCRITTURA NELLA VITA DELLA CHIESA

CONCLUSIONE

DEI VERBUM : « Organizzazione della costituzione»

CAPITOLO I°

La rivelazione

- Natura e oggetto della Rivelazione
- Preparazione *della Rivelazione evangelica*
- Cristo completa la rivelazione
- Accogliere la rivelazione con fede
- Le verità rivelate

La rivelazione viene presentata come atto con cui Dio si AUTOCOMUNICA

CAPITOLO II°

La Trasmissione Della Divina rivelazione

- Gli Apostoli e i loro successori missionari del Vangelo
- La sacra tradizione
- Relazione tra Scrittura e Tradizione
- Relazione della Tradizione e della Scrittura con tutta la Chiesa e con Il Magistero

La Chiesa di testimone in testimone fa giungere, sotto la garanzia dello Spirito e del Magistero ecclesiale, a ogni uomo e donna la possibilità dell'incontro con il Dio fattosi Parola

DEI VERBUM : « Organizzazione della costituzione»

CAPITOLO III°

L'inspirazione Divina e l'interpretazione della Sacra Scrittura

- Ispirazione e verità della Scrittura
- Come deve essere interpretata la Sacra Scrittura
- La «condiscendenza» della Sapienza divina

Riguarda propriamente il carattere ispirato della Parola di Dio, cioè il fatto che essa è veramente Parola di Dio, Dio stesso nel segno della Sua Parola, e dunque è unica fra tutte le parole degli uomini, sia nel Primo Testamento che prepara la pienezza della Rivelazione, sia nel Nuovo Testamento, che offre agli uomini il dono di Cristo in persona.

CAPITOLO IV°

Il vecchio Testamento

- *La storia della salvezza nei libri del Vecchio Testamento*
- *Importanza del Vecchio Testamento per i cristiani*
- *Unità dei due Testamenti*

DEI VERBUM : « Organizzazione della costituzione»

CAPITOLO V°

Il Nuovo Testamento

- Eccellenza del Nuovo Testamento
- Origine apostolica dei Vangeli
- Carattere storico dei Vangeli
- Altri scritti del Nuovo Testamento

CAPITOLO VI°

La Sacra Scrittura nella vita della Chiesa

- Importanza della sacra Scrittura per la Chiesa
- Necessità di traduzioni appropriate e corrette
- Impegno apostolico degli studiosi
- *Importanza della sacra Scrittura per la teologia*
- Raccomandazione alla lettura delle Scritture

Il Capito VI, conclusivo, riguarda, quindi, propriamente
IL CARATTERE ISPIRATO DELLA PAROLA DI DIO,
cioè il fatto che
essa è veramente Parola di Dio,
Dio stesso nel segno della Sua Parola,
e dunque
è unica fra tutte le parole degli uomini,
sia nel Primo Testamento che prepara
la pienezza della Rivelazione,
sia nel Nuovo Testamento,
che offre agli uomini
il dono di Cristo in persona.

BIBBIA

Il termine Bibbia deriva dal latino Bìblia con cui si indica la collezione dei libri (in greco Βιβλία) da cui è composta la Sacra Scrittura.

TESTAMENTO

Deriva dall'ebraico BERÎT che, nel suo significato più pregnante, indica la promessa di un qualche dono da parte di Dio e l'impegno da parte dell'uomo ad osservare la legge di Dio: in altri termini l'Alleanza.

CANONE

È un termine
del IV secolo
e indica l'elenco normativo
dei libri Ispirati

il Concilio di Laodicea, in Frigia (360 ca.), stabilisce nel canone 59: "*Nell'assemblea non si devono recitare salmi privati o libri non canonici, ma soltanto i libri canonici del Nuovo e Antico Testamento*".

Le diverse religioni e/o confessioni di fede, hanno avuto e hanno posizioni diverse rispetto ai libri ispirati.

Col concilio di Trento è entrata in vigore la differenziazione tra:

- **libri PROTOCANONICI** — Universalmente riconosciuti
- **libri DEUTEROCANONICI** — Contrastati e discussi

La Bibbia parla tre lingue

- EBRAICO
- ARAMAICO
- GRECO

Buona parte dell'A.T. fu scritto in EBRAICO.

In ARAMAICO troviamo: Esd 4,8-6,18; 7,12-26; Dn 2,4-7,28; due parole in Gn 31,47 e una frase in Ger 10,11.

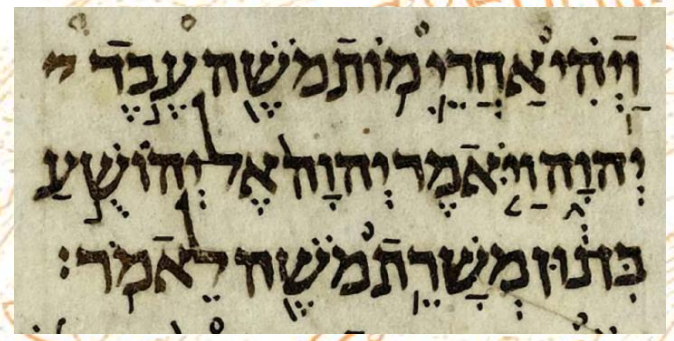
In GRECO furono scritti originariamente Sapienza e 2 Maccabei.

Siracide si presenta come versione greca di un originale ebraico ritrovato per più di due terzi in tempi recenti;

Di alcuni libri come 1 Maccabei, Giuditta, Tobia, o parti di libri (Daniele 3,24-90; 13-14; Ester in varie parti) conserviamo solo traduzioni in greco di un originale ebraico perso.

Tutto il nuovo Testamento è stato scritto in GRECO

Troviamo all'interno del testo alcuni ebraismi e vocaboli presi in prestito dall'aramaico come
SABBAT, SATAN, GEENNA, AMEN.



La lingua ebraica è una lingua semitica alfabetica che è essenzialmente fondata sulle parole-radice, composte di tre consonanti, che esprimono il significato di tutte le parole derivate da esse mediante l'aggiunta di prefissi o suffissi.

L'Aramaico è strettamente imparentato con l'ebraico, lingua delle tribù nomadi (Aramei), divenne lingua commerciale internazionale e poi delle cancellerie e dei diplomatici. Dopo l'esilio soppiantò definitivamente l'ebraico che non era più compreso dalla maggior parte del popolo d'Israele. È la lingua materna di Gesù, degli Apostoli, della Chiesa di Gerusalemme.

Il **greco** della Bibbia (*detto della koiné*) si distingue dal greco classico soprattutto dal punto di vista della sintassi, preferendo la coordinazione alla subordinazione, frasi più brevi, stile diretto e numerose licenze linguistiche.

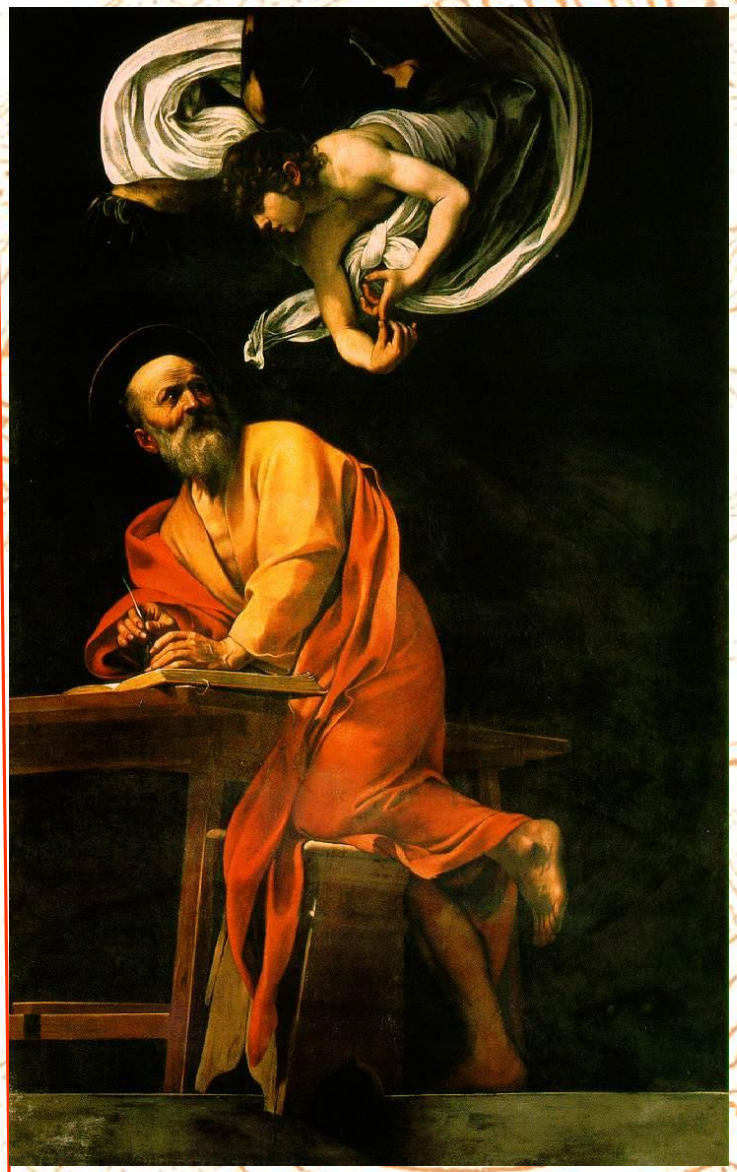
Al Cap III – 11 della Dei Verbum leggiamo:

11. **Le verità divinamente rivelate**, che sono contenute ed espresse nei libri della sacra Scrittura, furono scritte per ispirazione dello Spirito Santo.

La santa madre Chiesa, per fede apostolica, **ritiene sacri e canonici tutti interi i libri sia del Vecchio che del Nuovo Testamento**, con tutte le loro parti, perché scritti per ispirazione dello Spirito Santo (*cfr. Gv 20,31; 2 Tm 3,16*); **hanno Dio per autore e come tali sono stati consegnati alla Chiesa** (17)

per la composizione dei libri sacri, Dio scelse e si servì di uomini nel possesso delle loro facoltà e capacità (18) , affinché, agendo egli in essi e per loro mezzo (19), **scrivessero come veri autori**, **tutte e soltanto quelle cose che egli voleva fossero scritte (**20). Poiché dunque tutto ciò che gli Autori ispirati o agiografi asseriscono è da ritenersi asserito dallo Spirito Santo, bisogna ritenere, per conseguenza, che i libri della Scrittura **insegnano con certezza, fedelmente e senza errore la verità che Dio**, per la nostra salvezza, **volle fosse consegnata nelle sacre Scritture** (21).

Pertanto «**ogni Scrittura divinamente ispirata è anche utile per insegnare, per convincere, per correggere, per educare alla giustizia, affinché l'uomo di Dio sia perfetto, addestrato ad ogni opera buona**».



Quindi

Dio e uomini sono veri autori

"Dio nella Sacra Scrittura ha parlato per mezzo d'uomini alla maniera umana". *(DV 12)*

Pensiamo alla enorme portata di quello che stiamo affermando: **parliamo di linguaggio di Dio e di linguaggio degli uomini** **e Dio per farsi capire usa il linguaggio degli uomini**

Questo ci fa comprendere perché noi abbiamo bisogno di fare un lavoro di decodificazione per arrivare al messaggio che dobbiamo cogliere nella Scrittura sacra.

Dei Verbum: … le parole umane legate al tempo dell'autore

Quelle parole umane sono legate al tempo dell'autore, al contesto in cui lui ha vissuto, alla storia, alle condizioni sociali, a tutta una serie d'elementi che condizionano noi oggi nel nostro contesto, nella nostra storia, che ha "condizionato", " determinato" in ogni caso lo scrittore sacro.

Rileggiamo il prologo della *Lettera agli Ebrei:* "***Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Suo Figlio***" *(Eb 1,11)*

La Parola di Dio è una realtà che occupa una storia che è la storia della salvezza, è il modo che ha Dio per rivelare sé stesso e la sua volontà.

Dei Verbum: … la Parola si fa linguaggio incarnato nella storia

Dv.13

Le parole di Dio infatti espresse con lingue umane si sono fatte simili al linguaggio degli uomini come già il Verbo dell'eterno Padre avendo assunto le debolezze dell'umana natura, si fece simile all'uomo

Con l'aiuto di Paolo nella lettera ai Filippesi – Capt 2 . vv 6+ possiamo dire:

… così come Dio non disdegnò di assumere la natura umana, senza perdere la sua natura divina e **si abbassò**, "si svuotò" ("spogliò sé stesso"),

così la parola di Dio entra nel linguaggio degli uomini, si veste in un certo senso del linguaggio degli uomini, per far capire agli uomini che cosa Dio vuol dire.

La Parola che ascoltiamo, nell'assemblea liturgica della domenica o nella lettura personale, è il messaggio che Dio vuol fare arrivare a noi.

DV 13

Le parole di Dio infatti, espresse con lingue umane, si son fatte simili al parlare dell'uomo, come già il Verbo dell'eterno Padre, avendo assunto le debolezze dell'umana natura, si fece simile all'uomo.

Per farlo arrivare, *dal momento che il suo linguaggio per noi sarebbe incomprensibile*, **usa il nostro linguaggio, si adatta al nostro modo di parlare, parla con il linguaggio umano, con le categorie dell'uomo.**

Dei Verbum: … la Parola si fa linguaggio incarnato nella storia

Per quanto riguarda la pretesa verità scientifica della Bibbia, S. Agostino aveva impartito una lezione ben precisa:

«(Il Signore) voleva fare dei cristiani, non degli scienziati»; e: «Lo Spirito di Dio che parlava attraverso gli autori sacri non ha voluto insegnare agli uomini cose che non sarebbero state di nessuna utilità per la loro salvezza»

Dv 12

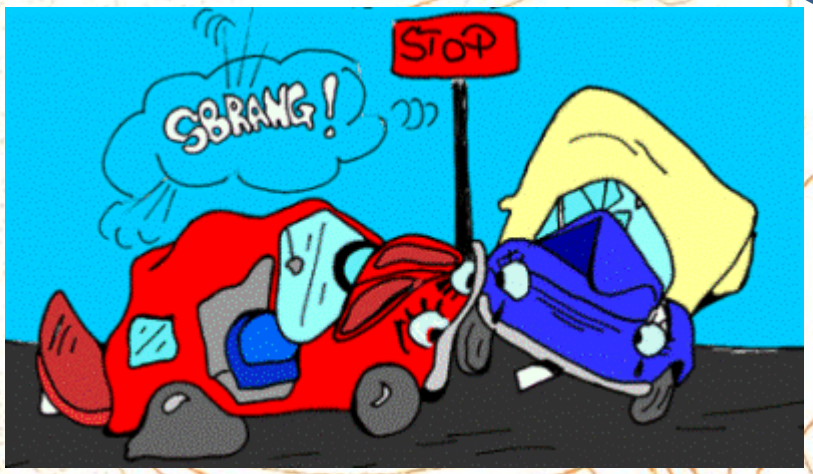
Poiché Dio nella sacra Scrittura ha parlato per mezzo di uomini alla maniera umana, l'interprete della sacra Scrittura, per capire bene ciò che egli volle comunicare, deve ricercare con attenzione che cosa realmente gli agiografi hanno inteso dire e che cosa a Dio è piaciuto manifestare con le loro parole.

È necessario dunque che l'interprete ricerchi il senso che l'agiografo intese esprimere ed espresse in determinate circostanze, secondo la condizione del suo tempo e della sua cultura, per mezzo dei generi letterari allora in uso.

I generi letterari sono "le varie forme o maniere di scrivere usate comunemente tra gli uomini di una data epoca e regione e poste in relazione costante con determinati contenuti".

Avvenimento

Una Ford Focus sbanda e va ad urtare contro una Fiat Panda parcheggiata



Verbale della polizia

Alle ore 13,46, in via Nizza, all'altezza del civico 124, l'auto targata SA934575, modello Ford Focus, di colore rosso, senza lasciare evidenti tracce di frenata sul terreno, sbandava verso la sua destra ed urtava una Fiat Panda, colore grigio metalizzato, targata SA757372, regolarmente parcheggiata

Referto medico

Il paziente, ricoverato intorno alle ore 14,15, presentava segni evidenti di un attacco cardiaco ancora in corso, associato a politrauma ed emorragie interne dovute presumibilmente ad incidente automobilistico. Risulta tuttora ricoverato in terapia intensiva ed in pericolo di vita …

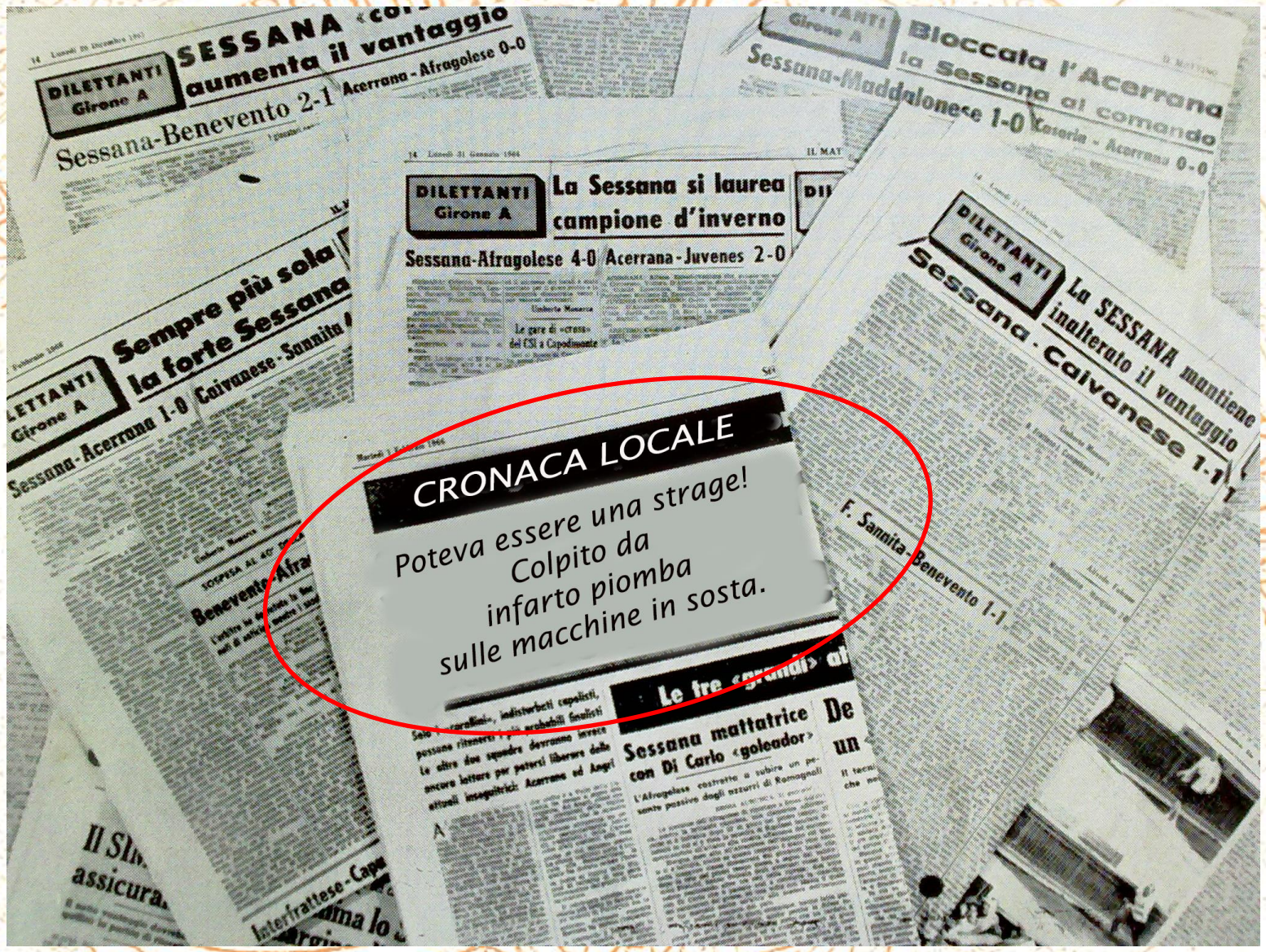
Sono stato particolarmente fortunato, perché pochi attimi prima ero sceso dall'auto dopo averla parcheggiata: 30 secondi di differenza e adesso non sarei qui a parlare di quanto è successo …

Proprietario Fiat

Perito dell'assicurazione

La Fiat Panda presenta gravi danni alla fiancata sinistra: bisogna sostituire completamente lo sportello anteriore e sistemare quello posteriore; vanno cambiati i fanalini anteriori e posteriori e bisognerà procedere alla riverniciatura completa della macchina …

Dei Verbum: Capiamo l'influenza dei generi letterari



Però, dovendo la sacra Scrittura essere letta e interpretata con lo stesso Spirito con il quale fu scritta, per scoprire con esattezza il senso dei sacri testi, si deve badare con non minore diligenza al contenuto e all'unità di tutta la Scrittura, tenendo debito conto della viva tradizione di tutta la chiesa e della analogia della fede

È compito degli esegeti, poi, contribuire secondo queste norme alla più profonda comprensione e all'esposizione del senso della sacra Scrittura affinché, *con studi in qualche modo preparatori*, si maturi il giudizio della chiesa. Infatti quanto è stato qui detto sul modo di interpretare la Scrittura è sottoposto in ultima istanza al giudizio della chiesa, la quale adempie il divino mandato e ministero di CONSERVARE E DI INTERPRETARE LA PAROLA DI DIO.

+ FACTUS HOMO FACTOR HOMINIS FACTI & REDEMPTOR + IUDICO CORPOREUS & CORPORA CORDA DEUS

+ FACTUS HOMO FACTOR HOMINIS FACTI & REDEMPTOR + IUDICO CORPOREUS & CORPORA CORDA DEUS

+ FACTUS HOMO FACTOR HOMINIS FACTI & REDEMPTOR + IUDICO CORPOREUS & CORPORA CORDA DEUS

+ FACTUS HOMO FACTOR HOMINIS FACTI & REDEMPTOR + IUDICO CORPOREUS & CORPORA CORDA DEUS

+ FACTUS HOMO FACTOR HOMINIS FACTI & REDEMPTOR + IUDICO CORPOREUS & CORPORA CORDA DEUS

+ FACTUS HOMO FACTOR HOMINIS FACTI & REDEMPTOR + IUDICO CORPOREUS & CORPORA CORDA DEUS

+ FACTUS HOMO FACTOR HOMINIS FACTI & REDEMPTOR + IUDICO CORPOREUS & CORPORA CORDA DEUS

+ FACTUS HOMO FACTOR HOMINIS FACTI & REDEMPTOR + IUDICO CORPOREUS & CORPORA CORDA DEUS

+ FACTUS HOMO FACTOR HOMINIS FACTI & REDEMPTOR + IUDICO CORPOREUS & CORPORA CORDA DEUS

+ FACTUS HOMO FACTOR HOMINIS FACTI & REDEMPTOR + IUDICO CORPOREUS & CORPORA CORDA DEUS

+ FACTUS HOMO FACTOR HOMINIS FACTI & REDEMPTOR + IUDICO CORPOREUS & CORPORA CORDA DEUS

+ FACTUS HOMO FACTOR HOMINIS FACTI & REDEMPTOR + IUDICO CORPOREUS & CORPORA CORDA DEUS

+ FACTUS HOMO FACTOR HOMINIS FACTI & REDEMPTOR + IUDICO CORPOREUS & CORPORA CORDA DEUS